



PENSIONI IN PESOS PER GLI ITALIANI IN ARGENTINA: A BUENOS AIRES RIUNIONE IN AMBASCIATA CON AFIP E BANCO CENTRAL

Buenos Aires- Il pagamento delle pensioni ai connazionali in Argentina è stato al centro dell'incontro svolto il 30 dicembre scorso alla nostra Ambasciata a Buenos Aires.

Ne dà conto il Consolato di Rosario, spiegando che al centro della discussione è stato il pagamento in pesos – e non in euro – delle pensioni, così come imposto dalle recenti restrizioni valutarie adottate dal Governo argentino, che, tra l'altro, prevede anche una autorizzazione preventiva dell'Agenzia delle Entrate AFIP (Administración Federal de Ingresos Públicos) per tutti coloro che intendono acquistare valuta estera.

Praticamente, potranno riacquistare valuta estera dopo aver ricevuto la pensione in pesos solo quei pensionati che risultano iscritti all'AFIP.

Nell'incontro di Buenos Aires, con i rappresentanti del Banco Central e dell'AFIP, dinanzi alle perplessità e preoccupazioni rappresentate dai funzionari dell'Ambasciata, i rappresentanti del Banco Central hanno ricordato che non esiste nessun obbligo internazionale dell'Argentina a corrispondere le pensioni in euro e l'Ente Tributario (AFIP) ha proposto di essere disposto a concedere una dilazione all'assunzione del pagamento in pesos delle 40.000 pensioni italiane a condizione



che si arrivi alla stipula di un accordo con l'INPS per lo scambio di dati relativi ai nominativi dei pensionati e degli importi percepiti.

L'AFIP ha pure chiarito che nel caso in cui non si possa giungere alla firma di un accordo con l'Istituto italiano, a partire dai prossimi mesi (la data non è stata ancora comunicata), verrebbero applicate le nuove disposizioni che prevedono il pagamento in pesos delle pensioni italiane e la possibilità di acquisto di divisa straniera su autorizzazione alla compravendita da parte dell'AFIP.

IL 2011? AL TERZO POSTO DEGLI ANNI PIÙ CALDI DAL 1800 AD OGGI

Roma - Il 2011 si classifica al terzo posto tra gli anni più caldi dal 1800 ad oggi, alla pari col 2000. Ad attestarlo sono i rilevamenti della Banca dati del Gruppo di climatologia storica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Isac-Cnr) di Bologna.

L'anno appena concluso ha fatto registrare un'anomalia di un grado sopra la media del periodo di riferimento 1971-2000.

A contribuire a questo record sono



state soprattutto la primavera e l'autunno (rispettivamente quinta e quarta più calde degli ultimi due secoli) ed i mesi di aprile e in particolare settembre (rispettivamente terzo e secondo più caldi).

Oltre a essere stato un anno molto caldo il 2011 è risultato anche abbastanza secco, con un 13% di precipitazioni in meno rispetto alla media di riferimento, che lo colloca al 20-esimo posto tra gli anni meno piovosi dal 1800 ad oggi.

Degli anni successivi al 2000, solo il 2010 è fuori dai primi 15 per temperature.

L'anno più caldo in assoluto è stato il 2003, con un'anomalia di +1.22, il più freddo il 1816 (-2.63).

26 I MISSIONARI UCCISI NEL MONDO: IL DOSSIER 2011 DELL' AGENZIA FIDES

Roma - Nel 2011 sono stati 26 gli operatori pastorali uccisi nel mondo. È quanto emerge dal Dossier che l' Agenzia Fides stila ogni anno e che, in questa edizione, apre con le parole di Benedetto XVI: "Come nell' antichità, anche oggi la sincera adesione al Vangelo può richiedere il sacrificio della vita, e molti cristiani in varie parti del mondo sono esposti a persecuzione e talvolta al martirio".

Dalle informazioni raccolte dall' agenzia, nel 2011 sono stati uccisi 26 operatori pastorali, uno in più rispetto all' anno precedente: 18 sacerdoti, 4 religiose, 4 laici.

Per il terzo anno consecutivo, con un numero estremamente elevato di operatori uccisi, figura al primo posto l' America, bagnata dal sangue di 13 sacerdoti e 2 laici. Segue l' Afirca, dove sono stati uccisi 6 operatori pastorali: 2 sacerdoti, 3 religiose, 1 laico. Quindi l' Asia, dove hanno trovato la morte 2 sacerdoti, 1 religiosa, 1 laico. Infine in Europa è stato ucciso un sacerdote.

Nel dettaglio, in America sono stati uccisi 15 operatori pastorali (13 sacerdoti e 2 laici): in Colombia (7), Messico (5), Brasile (1), Paraguay (1) e Ni-



caragua (1).

Sei gli operatori uccisi in Africa: gli omicidi sono avvenuti in Burundi (2) e in R.D. Congo, Sud Sudan, Tunisia e Kenya.

Quattro le morti registrate in Asia: 2 sacerdoti, 1 religiosa e 1 laico hanno trovato la morte in India (3) e nelle Filippine (1). Qui è stato ucciso padre Fausto Tentorio, missionario del PIME, che ha dedicato la sua vita al servizio di alfabetizzazione e sviluppo degli indigeni detti lumads. È stato

ucciso mentre stava recandosi ad un incontro dei presbiteri: due uomini armati gli hanno sparato alla testa e alla schiena.

Infine, in Spagna don Ricardo Muñoz Juárez è stato ucciso dai ladri che si erano introdotti nella sua abitazione.

A questi elenchi, precisa l' Agenzia Fides, "deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti di cui forse non si avrà mai notizia, o addirittura di cui non si conoscerà il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e

pagano con la vita la loro fede in Cristo. Si tratta di quella "nube di militi ignoti della grande causa di Dio" - secondo l' espressione di Papa Giovanni Paolo II - che va dal Ministro pakistano per le minoranze, Shahbaz Bhatti, primo cattolico a ricoprire tale incarico, impegnato per la pacifica convivenza fra le comunità religiose del suo Paese, ucciso il 3 marzo, al giovane nigeriano che svolgeva ad Abuja, presso la chiesa di Santa Teresa, il servizio di vigilanza per proteggere i luoghi di culto nel giorno di Natale, ucciso da un attentato insieme ad altre 35 persone".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berruetta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Germán Trinquitella
www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d' Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

LA PRIMA VOCE



Redazione de
La Prima Voce

PAOLO SERRA NUOVO COMANDANTE DELLA MISSIONE UNIFIL IN LIBANO: SODDISFAZIONE DEI MINISTRI TERZI E DI PAOLA

Roma - Il Generale di Divisione Paolo Serra è stato nominato Comandante della missione UNIFIL in Libano, cui l'Italia contribuisce con un contingente nazionale di oltre mille unità, dal Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon.

La decisione del segretario Onu è stata accolta con "viva soddisfazione" dai Ministri degli Esteri, Giulio Terzi, e della Difesa, Giampaolo Di Paola, che sottolineano come "la nomina di un alto ufficiale dal prestigioso curriculum e dalla grande competenza professionale quale il Generale Serra - avvenuta due anni dopo il termine del mandato del Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano - rappresenta un motivo di grande orgoglio per l'Italia, ed un prestigioso attestato di stima e fiducia nei confronti delle nostre Forze Armate, la cui professionalità è riconosciuta dai nostri partner internazionali e dalle popolazioni con le quali i nostri militari entrano in contatto, corroborando uno "stile italiano" nella condotta delle operazioni da tempo preso a modello di riferimento nella gestione delle missioni internazionali".

La nomina del Generale Serra - affermano i Ministri Terzi e Di Paola - "costituisce, allo stesso tempo, un prestigioso riconoscimento del contributo assicurato dal nostro Paese alle missioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite. È obiettivo essenziale della politica di sicurezza dell'Italia, primo fornitore di



truppe sotto l'egida ONU tra i membri del G8, mantenere un efficace livello di presenza militare nei teatri di crisi, rispondente alle priorità di politica estera, e commisurato agli impegni assunti nei confronti delle Nazioni Unite e dei nostri alleati e partner di riferimento. L'Italia rimane infatti - ricordano Terzi e Di Paola - il sesto Paese contributore al bilancio dell'ONU per le missioni di pace".

"In tale contesto - sottolineano i titolari dei Dicasteri degli Esteri e della Difesa - l'Italia ribadisce la sua convinta determinazione nel continuare ad assicurare un contributo di primo piano all'attuazione della Risoluzione 1701, che ha definito il mandato e i compiti della missione UNIFIL. Dispiegata allo scopo di garantire il mantenimento del "cessate-il-fuoco" nel

Sud del Libano dopo la guerra del 2006, con il necessario e pieno consenso delle parti in causa, UNIFIL ha dimostrato negli anni la sua perdurante validità: ha infatti continuato ad assolvere efficacemente alla sua importante funzione di stabilizzazione, prevenendo l'aggravarsi della tensione nella regione, ed assicurando lo sviluppo del dialogo tra le parti nel formato a tre ONU, Forze armate libanesi e Forze armate israeliane".

"La nomina di Serra - concludono Terzi e Di Paola - è dunque una significativa conferma della centralità politica e strategica del ruolo attivo svolto dall'Italia per promuovere la stabilità e la sicurezza dell'area mediterranea e mediorientale, le cui dinamiche sono di fondamentale incidenza sulla sicurezza internazionale".

FUNZIONI NOTARILI: NOVITÀ NEI CONSOLATI IN AUSTRIA BELGIO FRANCIA GERMANIA E LETTONIA

Roma - A decorrere dal 1° gennaio 2012, gli Uffici consolari italiani in Austria, Belgio, Francia, Germania e Lettonia non eserciteranno funzioni notarili, perché i notariati presenti in tali Paesi hanno aderito all'Unione Internazionale del Notariato (U.I.N.L.).

Con questa adesione, i notariati hanno proceduto alla dichiarazione prevista dall'art.6 della Convenzione di Bruxelles del 25.05.1987 sull'esenzione della legalizzazione di atti negli Stati membri della CEE o stipulati in merito Convenzioni bilaterali con l'Italia (Decreto del Ministero degli Affari Esteri n.276 del 06/12/2011).

Dunque, per qualsiasi atto notarile i connazionali residenti in tali Paesi potranno rivolgersi ad un notaio locale o italiano.

I nostri Consolati potranno ricevere, a richiesta di cittadini italiani, soltanto testamenti pubblici, segreti o internazionali.



IL PRESIDENTE NAPOLITANO: L'ITALIA PUÒ E DEVE FARCELA

Roma - "Grazie a tanti di voi, a tanti italiani, uomini e donne, di tutte le generazioni e di ogni parte del paese, per il calore con cui mi avete accolto ovunque mi sia recato per celebrare la nascita dell'Italia unita e i suoi 150 anni di vita". Così il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha aperto il tradizionale messaggio televisivo, a reti unificate, di fine anno.

"Il mio", ha detto Napolitano, "è, in sostanza, un grazie per avermi trasmesso nuovi e più forti motivi di fiducia nel futuro dell'Italia. Che fa tutt'uno con fiducia in noi stessi, per quel che possiamo sprigionare e far valere dinanzi alle avversità: spirito di sacrificio e slancio innovativo, capacità di mettere a frutto le risorse e le riserve di un'economia avanzata, solida e vitale nonostante squilibri e punti deboli, di un capitale umano ricco di qualità e sottoutilizzato, di un'eredità culturale e di una creatività universalmente riconosciute. Non mi nascondo, certo, che nell'animo di molti, la fiducia che ho sentito riaffiorare e crescere nel ricordo della nostra storia rischia di essere oscurata, in questo momento, da interrogativi angosciosi e da dubbi che possono tradursi in scoraggiamento e indurre al pessimismo. La radice di questi stati d'animo, anche aspramente polemici, è naturalmente nella crisi finanziaria ed economica in cui l'Italia si dibatte. Ora, è un fatto che l'emergenza resta grave: è faticoso riguadagnare credibilità, dopo aver perduto pesantemente terreno".

Per il presidente della Repubblica "lo sforzo di risanamento del bilancio, culminato nell'ultimo, così impegnativo decreto approvato giorni fa dal Parlamento, deve essere portato avanti con rigore. Nessuna illusione possiamo farci a questo riguardo. Ma siamo convinti che i frutti non mancheranno. I sacrifici non risulteranno inutili. Specie se l'economia riprenderà a crescere: il che dipende da adeguate scelte politiche e imprenditoriali, come da comportamenti diffusi, improntati a laboriosità e dinamismo, capaci di produrre coesione sociale e nazionale. Parlo dei sacrifici, guardando specialmente a chi ne soffre di più o ne ha più timore. Nessuno, oggi - nessun gruppo sociale - può sottrarsi all'impegno di contribuire al risanamento dei conti pubblici, per evitare il collasso finanziario dell'Italia. Dobbiamo comprendere tutti che per lungo tempo lo



Stato, in tutte le sue espressioni, è cresciuto troppo e ha speso troppo, finendo per imporre tasse troppo pesanti ai contribuenti onesti e per porre una gravosa ipoteca sulle spalle delle generazioni successive".

Per Napolitano è necessario impegnarsi "a fondo per colpire corruzione ed evasione fiscale. E' un'opera di lunga lena, che richiede accurata preparazione di strumenti efficaci e continuità: ed è quanto si richiede egualmente per un impegno di riduzione delle disuguaglianze, di censimento delle forme di ricchezza da sottoporre a più severa disciplina, di intervento incisivo su posizioni di rendita e di privilegio. Ma mentre è giusto, anzi sacrosanto, fare appello perché si agisca in queste direzioni, è necessario riconoscere come si debba senza indugio procedere alla puntuale revisione e alla riduzione della spesa pubblica corrente: anche se ciò comporta rinunce dolorose per molti a posizioni acquisite e a comprensibili aspettative".

Quindi, ha proseguito il capodello Stato, "per procedere con equità si deve innanzitutto stare attenti a non incidere su già preoccupanti situazioni di povertà, o a non aggravare rischi di povertà cui sono esposti oggi strati più ampi di famiglie, anche per effetto della crescita della disoccupazione, soprattutto giovanile. Ma più in generale occorre definire nuove forme di sicurezza sociale che sono state finora trascurate a favore di una copertura pensionistica più alta che in altri paesi o anche di provvidenze generatrici di sprechi. Bisogna dunque ripensare e rinnovare le politiche sociali e anche, muovendo dall'esigenza pressante di un elevamento

della produttività, le politiche del lavoro. Senza mettere in causa la dimensione sociale del modello europeo, il rispetto della dignità e dei diritti del lavoro".

Il presidente ha ricordato i tanti incontri con le maestranze delle fabbriche: "Comprendo, e sento molto, in questo momento, le difficoltà di chi lavora e di chi rischia di perdere il lavoro, come quelle di chi ha concluso o sta per concludere la sua vita lavorativa mentre sono in via di attuazione o si discutono ancora modifiche del sistema pensionistico. Ma non dimentico come nel passato, in più occasioni, sia stata decisiva per la salvezza e il progresso dell'Italia la capacità dei lavoratori e delle loro organizzazioni di esprimere slancio costruttivo, nel confronto con ogni realtà in via di cambiamento, e anche di fare sacrifici, affermando in tal modo, nello stesso tempo, la loro visione nazionale, il loro ruolo nazionale".

Il Paese ha davanti grandi prove. "L'Italia può e deve farcela", ha detto il presidente Napolitano, "la nostra società deve uscire più severa e più giusta, più dinamica, moralmente e civilmente più viva, più aperta, più coesa. Rigore finanziario e crescita. Crescita più intensa e unitaria, nel Nord e nel Sud, da mettere in moto con misure finalizzate alla competitività del sistema produttivo, all'investimento in ricerca e innovazione e nelle infrastrutture, a un fecondo dispiegarsi della concorrenza e del merito. E' a queste misure che ha annunciato di voler lavorare il governo, nel dialogo con le parti sociali e in un rapporto aperto col Parlamento. Obiettivo di fondo: più occupazione qualificata per i giovani

e per le donne".

Per il capo dello Stato "i sacrifici sono inevitabili per tutti: ma la preoccupazione maggiore che emerge tra i cittadini, è quella di assicurare un futuro ai figli, ai giovani. E' questo obiettivo che può meglio motivare gli sforzi da compiere: è questo l'impegno cui non possiamo sottrarci. Perseguire questi obiettivi, uscire dalle difficoltà in cui non solo noi ci troviamo è impossibile senza un più coerente sforzo congiunto al livello europeo. E' comprensibile che anche in Italia si manifesti oggi insoddisfazione per il quadro che presenta l'Europa unita. Ma ciò non deve mai tradursi in sfiducia verso l'integrazione europea: solo uniti potremo ancora progredire e contare come europei in un quadro mondiale radicalmente cambiato. All'Italia tocca perciò levare la sua voce perché si vada avanti verso una

più conseguente integrazione europea, e non indietro verso anacronistiche chiusure e arroganze nazionali. Abbiamo solo da procedere nel cammino intrapreso, anche per far meglio sentire, in seno alle istituzioni europee - in condizioni di parità - il nostro contributo a nuove, meditate decisioni ed evoluzioni dell'Unione".

"E' importante ora che l'Italia possa contare su una fase di stabilità e di serenità politica", ha sottolineato il presidente Napolitano. "Mi auguro che i cittadini guardino con attenzione, senza pregiudizi, alla prova che le forze politiche daranno in questo periodo della loro capacità di rinnovarsi e di assolvere alla funzione insostituibile che gli è propria di prospettare e perseguire soluzioni per i problemi di fondo del paese. Non c'è futuro per l'Italia senza rigenerazione della politica e della

fiducia nella politica. Solo così ci porteremo, nei prossimi anni, all'altezza di quei problemi di fondo che sono ardui e complessi e vanno al di là di pur scottanti emergenze. Avvertiamo quotidianamente i limiti della nostra realtà sociale, confrontandoci con la condizione di quanti vivono in gravi ristrettezze, con le ansie e le incertezze dei giovani nella difficile ricerca di una prospettiva di lavoro. E insieme avvertiamo i limiti del nostro vivere civile, confrontandoci con l'emergenza della condizione disumana delle carceri e dei carcerati, o con quella del dissesto idrogeologico che espone a ricorrenti disastri il nostro territorio, o con quella di una crescente presenza di immigrati, con i loro bambini, che restano stranieri senza potersi, nei modi giusti, pienamente integrare. Ci si pongono dunque acute necessità di scelte immediate e di visioni lungimiranti".

Occorre "una nuova forza motivante perché si sprigioni e operi la volontà collettiva indispensabile; occorrono coraggio civile e sguardo rivolto con speranza fondata verso il futuro", ha detto il presidente Napolitano riprendendo "alte voci spirituali" levatesi nei giorni natalizi. E ha concluso: "La fiducia in noi stessi è il solido fondamento su cui possiamo costruire, con spirito di coesione, con senso dello stare insieme di fronte alle difficoltà, dello stare insieme nella comunità nazionale come nella famiglia. E allora apriamoci così al nuovo anno: facciamone una grande occasione, un grande banco di prova, per il cambiamento e il nuovo balzo in avanti di cui ha bisogno l'Italia".

SCOMPARSA TREMAGLIA/ NAPOLITANO: FORTE L'IMPRONTA DEL SUO IMPEGNO PER DARE VOCE E RAPPRESENTANZA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Roma - "Partecipo con animo commosso al dolore della consorte e dei famigliari per la scomparsa di Mirko Tremaglia, col quale ho condiviso lunghi anni di impegno nel Parlamento italia-

messaggio inviato alla famiglia Tremaglia.

"Le diverse esperienze e posizioni ideali - ricorda il Capo dello Stato - non ci impedirono mai di sviluppare rapporti di sincera stima reciproca sul piano umano e nello svolgimento delle nostre funzioni con senso di responsabilità nazionale. Ricordo la sua sempre viva passione e operosità, e anche la dignità con cui visse il momento per lui personalmente più atroce".

"Resta particolarmente forte l'impronta del suo impegno per dare voce e rappresentanza agli italiani operanti all'estero - conclude Napolitano - e del suo sforzo di partecipazione politica fino all'estremo delle sue energie".



no e anche nell'Assemblea parlamentare della NATO". Così il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

MESSAGGIO DI FINE ANNO DEL MINISTRO DI PAOLA ALLE FORZE ARMATE: UN COMMOSO E RICONOSCENTE PENSIERO A CHI HA OFFERTO LA PROPRIA VITA NELLE MISSIONI ALL'ESTERO

Roma - L'impegno dei militari italiani impegnati nei vari teatri operativi all'estero è stato ricordato dal ministro della Difesa, Amm. Giampaolo Di Paola, nel messaggio inviato alle Forze Armate, in occasione delle festività di fine anno.

"Ufficiali, Sottufficiali, Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, Personale civile della Difesa, - si legge nel messaggio - il 2011 giunge al termine e, nel rivolgere a voi ed ai vostri familiari un saluto caloroso ed un augurio sincero di buon anno nuovo, desidero ringraziarvi, a nome del Governo e mio personale, per il lavoro svolto in questi dodici mesi di dedito impegno prestato al servizio del Paese".

"Un impegno che - per il ministro della Difesa - ha visto migliaia di militari italiani impiegati in lontani Teatri d'operazione: dal Kosovo all'Afghanistan, dal Libano al Corno d'Africa fino all'ultimo intervento - conclusosi di recente - nei cieli e nelle acque della Libia a difesa e protezione della popolazione civile".

"Oggi, - prosegue Di Paola - il nostro commosso e riconoscente pensiero va a quanti, impegnati nelle missioni internazionali di pace e sicurezza, hanno offerto la propria vita nell'assolvimento del dovere per difendere i valori di libertà e democrazia. Ai loro familiari la Difesa tutta rinnova il più fervido cordoglio e si stringe in un affettuoso e solidale abbraccio".

"Ma - aggiunge - il nostro pensiero va anche ai feriti e a quanti in particolare porteranno segni indelebili del loro impegno a favore della pace. A tutti va l'augurio di pronta guarigione e la certezza della nostra vicinanza oggi e domani. L'attuale contesto politico-strategico complesso ed in continuo mutamento, caratterizzato da numerosi focolai di crisi e da conflitti regionali, richiede un contributo condiviso alla sicurezza ed al mantenimento della stabilità internazionale".

"Ed è in questo quadro che - spiega il ministro - l'Italia, su richiesta della Comunità internazionale, ha assunto degli impegni che sta mantenendo e continuerà a mantenere fornendo alla sicurezza comune un contributo che è unanimemente riconosciuto come rilevante ed efficace. Altrettanto importante - spiega - è stato, anche, l'impegno sostenuto dalle Forze Armate sul territorio nazionale sia in occasione di emergenze e di eventi calamitosi sia nel concorso alle Forze di Polizia per garantire la sicurezza del



territorio. Questo è quello che il Paese vuole da noi, questo è quello che noi dobbiamo al Paese: operatività, professionalità e impegno".

"Ufficiali, Sottufficiali, Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, Personale civile della Difesa, - prosegue il messaggio - il 2012 sarà anch'esso un anno non facile e denso di attività. Ai tradizionali impegni operativi, all'estero ed in Patria, vanno sommati gli effetti del difficile momento di congiuntura economica internazionale che ha coinvolto il nostro Paese e che richiede un'assunzione di responsabilità da parte di tutti. In tale contesto le Forze Armate sono chiamate a fare la propria parte. Oggi lo strumento militare, così come è strutturato, non è più sostenibile. Questa è la realtà. E la realtà, oggi, - ammette Di Paola - impone una revisione dello strumento per conservare ciò che più conta, la sua operatività e la sua efficacia".

"In questo consiste il cambiamento che - si legge ancora nel messaggio di fine anno - come sempre è avvenuto nella storia delle nostre Forze Armate - troverà in voi, ne sono sicuro, protagonisti all'altezza della situazione".

"Nel rinnovarvi il mio più vivo apprezzamento per il vostro operato, - conclude il ministro della Difesa - giunga a tutti voi e alle vostre famiglie il più fervido augurio di Buon Anno, particolarmente sentito per quanti, militari e civili, trascorreranno queste giornate di festa in missione, lontani dai propri affetti".

ABOGADOS
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)
 ASESORAMIENTO
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI
 FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
 Italian Interior Design
 Marzia Marzi
 President
 22 King Street Ste 7
 New York NY 10014
 p: 917-572-0896
 e: mm@mavaga.com
 www.mavaga.com

NAPOLITANO: EINAUDI E L'EUROPA UN'EREDITÀ PER IL RIFORMISMO E PER TUTTI

Roma - "Ci confrontiamo ormai quotidianamente con la crisi di quel progetto europeo che ha rappresentato la più grande invenzione politica della seconda metà del Novecento, sprigionando dinamismo e potenzialità in tale misura da imporsi come punto di riferimento, se non come modello, ben oltre i confini dell'Europa". È partendo da questa considerazione che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in una lettera inviata al direttore della rivista "Reset", Giancarlo Bosetti, ha affrontato il tema dei grandi mutamenti avvenuti all'indomani della seconda guerra mondiale e del 1989.

"Siamo ora giunti, - scrive Napolitano - in special modo in Europa, a un terzo appuntamento con la storia: quello del calare - approfondendolo come non mai - il nostro processo di integrazione nel contesto di una fase critica della globalizzazione. Ed è vero che questa volta le leadership europee appaiono invece in grande affanno a raccogliere la sfida, innanzitutto nei suoi termini di crisi incalzante dell'euro; appaiono palesemente inadeguate anche a causa di un generale arretramento culturale e di un impoverimento della vita politica democratica, che hanno congiurato nel provocare fatali ripiegamenti su meschini e anacronistici orizzonti e pregiudizi nazionali".

Facendo riferimento agli insegnamenti e all'eredità di Luigi Einaudi, il Presidente Napolitano ha scritto: "Particolarmente acuta è oggi per le forze riformiste l'esigenza di perseguire nuovi equilibri, sul piano delle politiche economiche e sociali, tra i condizionamenti ineludibili della competizione in un mondo radicalmente cambiato e valori di giustizia e di benessere popolare, divenuti concrete conquiste in termini di diritti e garanzie attraverso la costruzione di sistemi di Welfare State in Italia e in Europa".

Il Presidente ha poi affrontato la questione del confine fra un'economia libera di mercato ed uno Stato sociale, ricordando che "con i Trattati di Roma del 1957 e la nascita del Mercato Comune, furono riconosciuti e assunti dall'Italia i fondamenti dell'economia di mercato, i principi della libera circolazione (merci, persone, servizi e capitali), le regole della concorrenza".

Il Capo dello Stato ha sottolineato che "ora che a minare la sostenibilità di quella



grande e irrinunciabile conquista che è stata la creazione dell'euro concorre fortemente la crisi dei debiti sovrani di diversi Stati tra i quali l'Italia, è diventata ineludibile una profonda, accurata operazione di riduzione e selezione della spesa pubblica, anche in funzione di un processo di sburocrazia e risanamento degli apparati istituzionali e del loro modus operandi".

"Tale discorso - ha rilevato il Presidente Napolitano - non può non investire le generazioni parassitarie del 'Welfare all'italiana', rifondando motivazioni, obiettivi

e limiti delle politiche sociali, ovvero rimodellandole in coerenza con l'epoca della competizione globale e con le sfide che essa pone all'Italia".

Per il Capo dello Stato, "non possiamo ormai che riflettere sull'Italia guardando all'Europa: anche così tornando a incontrare Einaudi, come grande anticipatore e assertore di quella prospettiva di unione federale dell'Europa che oggi siamo chiamati a rilanciare mirando con coraggio einaudiano al più coerente superamento del dogma e del limite delle sovranità nazionali".

CORDOGLIO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO PER LA SCOMPARSA DELLA SEN. MARIA ELETTA MARTINI

Roma - "Partecipo con sentimenti di profonda commozione al dolore per la scomparsa di Maria Eletta Martini, che ho conosciuto personalmente e con la quale ho condiviso una lunga e intensa stagione di attività parlamentare, in anni che furono determinanti per consolidare la vita democratica del Paese". Così il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, appresa la notizia della scomparsa di Maria Eletta Martini, parlamentare della Dc, tra i fondatori del Partito Popolare e, fra le altre cariche, vice presidente della Camera dei Deputati.

Napolitano, nel suo messaggio inviato ai familiari ne ricorda "la indomita passione civile e politica che, sin dalla giovinezza, nel solco dei grandi valori del

cattolicesimo democratico, ha ispirato il suo impegno, prima nelle file della Resistenza antifascista e, poi, nelle aule parlamentari. Sempre tenacemente schierata in difesa della libertà e dei diritti umani e civili, - scrive il Capo dello Stato - è stata convinta assertrice del dovere irrinunciabile, per le istituzioni tutte, di perseguire il bene comune e assicurare una piena ed efficace tutela alle fasce più deboli ed emarginate della popolazione".

"Con Maria Eletta Martini - conclude il messaggio - il mondo della politica e il volontariato, per il quale tanto si è prodigata, perdono una figura esemplare per il rigore, l'intransigenza e la forte sensibilità che sempre ne hanno guidato l'impegno sociale e parlamentare".



De Rossi, apertura sul rinnovo? Lazio-Genoa, fatta per Alfaro

Milano - Terza giornata di mercato in tempo reale. Pasqualin: "L'intenzione è di restare giallorosso, si troverà un accordo". Grandi movimenti per i biancocelesti in attacco: piace Olic, in scadenza a giugno. Anche la Fiorentina cerca una punta e non molla Floro Flores. Colpo Borussia Dortmund: a giugno arriva Reus dal Moenchengladbach

"De Rossi vuole restare a Roma, anche se da professionista vuole ottimizzare la sua situazione. Il punto di incontro sarà la cifra con cui il giocatore potrà svincolarsi a giugno, un periodo sufficiente per far evolvere ulteriormente la situazione". L'avvocato e procuratore Claudio Pasqualin parla così ai microfoni di Retesport riguardo all'affare De Rossi, nei giorni decisivi per l'eventuale firma per il rinnovo contrattuale con la Roma, previa inevitabile cessione per non perdere il giocatore a parametro zero.

INCONTRI — "Gli affari, le consultazioni le intrattengono le persone. E come è noto tra Sergio Berti e Franco Baldini ci sono rapporti positivi. Questo mi spinge a dire che



la mia sensazione è che l'affare si farà. Certo il fatto dell'amicizia, il buon rapporto personale tra il procuratore di De Rossi e il ds della Roma è un elemento relativo, perchè qui non si parla di sentimenti ma di euro - prosegue Pasqualin -. Oggi ci sarà l'incontro tra le parti? Forse mi sono lasciato andare con troppo ottimismo (durante l'intervista di Radio Radio della mattinata, ndr). Faccio da anni questo lavoro e mi sono creato una certa credibilità quindi anche se fosse un oggi di troppo sono convinto che una formula verrà trovata".

NILMAR, ROMA NO — Roma? No, grazie. Già inseguito a lungo la scorsa estate, il nome di Nilmar è tornato d'attualità in casa giallorossa per il mercato di gennaio visto l'infortunio di Osvaldo ma l'attaccante brasiliano di lasciare il Villarreal non vuole saperne. "Ho staccato completamente la spina durante le vacanze di Natale e nel mio Paese si è parlato molto della Roma o di un mio



ritorno in Brasile - racconta ai microfoni della Espn - È normale che ci siano queste voci ma non lascerò il Villarreal. Sto benissimo qui e voglio aiutare la squadra in questa seconda parte di stagione. So che ci si aspetta molto da me e non voglio deludere nessuno", aggiunge l'attaccante, pienamente recuperato dopo l'infortunio che lo ha tenuto fuori a lungo.

LAZIO — C'è Ivica Olic nel mirino della Lazio. L'attaccante del Bayern Monaco ha il contratto in scadenza a giugno e sarebbe già in parola con i biancocelesti. Il club di Lotito, comunque, ha già preso Alfaro, del Liverpool Montevideo, insieme al Genoa per 3,2 milioni di euro. Fatta, dunque. Un'operazione chiusa con i due club coinvolti. Ora bisogna "parcheggiare" l'uruguaiano fino a giugno, in prestito. Tre squadre di A sono già state contattate: Siena, Cesena e Lecce.

INTRECCI CON CATANIA — La Lazio è scatenata, quindi. Oltre a Olic, che arriverebbe con un'operazione simile a quella di Klose l'anno scorso, i biancocelesti hanno aperto una trattativa anche con il Catania. Gli etnei cercano un portiere: piace Bizzarri (un ex) e pensano pure a Carrizo. E siccome alla Lazio piace Biagianni potrebbero crearsi le condizioni per uno scambio.

PUNTA FIORENTINA — Il Lecce vuole accontentare Cosmi per la difesa. Santacroce è l'obiettivo primario, ma il ds Osti ha parlato con il Parma per uno scambio di prestiti tra Ferrario e Brivio. La Fiorentina intanto continua a guardarsi attorno per una punta e sonda il terreno per Floro Flores dell'Udinese. Piace anche El Hamdaoui dell'Ajax.

PALERMO — A Palermo si pensa ad Aronica, in scadenza col Napoli (probabile

che se ne parli dopo lo scontro diretto, se arriva il via libera per Mantovani al Bologna). Ma si lavora soprattutto in ottica futura, con l'obiettivo puntato su Viviano. In discesa la pista Rigoni, con Bacinovic verso il Chievo. Intanto a Palermo torna il difensore serbo Milan Milanovic, che era in prestito al Siena.

RIVALDO? NO GRAZIE — All'estero, infine, colpaccio del Borussia Dortmund, che per giugno si è assicurato Marco Reus, talentuoso fantasista del Moenchengladbach. Ha 22 anni, e in questa Bundesliga ha già segnato 10 gol. Costo dell'operazione, 17,5 milioni. Intanto, secondo la stampa belga, il Genk avrebbe rifiutato l'auto-offerta dell'ex milanista Rivaldo.

DOMENECH — Raymond Domenech prende tempo, ma pare che la proposta del Red Star F93 lo affascini. Secondo "L'Equipe" la trattativa sarebbe in fase avanzata. L'ex c.t. della Francia, che non allena da due anni, quasi, si limita a frasi di circostanza. "Non voglio interferire nel lavoro dell'attuale tecnico".

REYES AL SIVIGLIA — Lo spagnolo José Antonio Reyes ha firmato oggi il suo nuovo accordo con il Siviglia fino al 2015 dopo aver rescisso il contratto con l'Atletico Madrid, la sua precedente squadra. "Questa mattina si è chiuso l'ingaggio di Reyes con il Siviglia. Ha firmato per questa e altre tre stagioni, tornando a casa otto anni dopo essere andato via all'Arsenal", ha annunciato il club andaluso. Il Siviglia cercava un attaccante per rinforzare una delle posizioni più deboli della squadra. La firma non è arrivata fino a che il giocatore non ha rinunciato agli arretrati che gli doveva l'Atletico, ottenendo poi la rescissione del contratto. Reyes torna al Siviglia dopo aver giocato in altre tre squadre, l'Arsenal, il Real Madrid e l'Atletico Madrid.

Gilardino abbraccia il Genoa "Ho tanta voglia di fare bene"

Genova - L'attaccante dà ufficialmente il via alla sua avventura in rossoblù: "Ci hanno creduto e mi hanno fatto firmare un contratto importante a 29 anni. Mi piacciono le sfide, sono a disposizione"

Primo giorno rossoblù per Alberto Gilardino. L'ex attaccante viola è stato presentato questa mattina allo Sheraton Hotel dove si trova in ritiro con la squadra. Entusiasmo e motivazioni non gli mancano: "Sono carico, ho voglia di fare bene e di mettermi subito a disposizione dei compagni". Il matrimonio con la società rossoblù si è consumato con cinque mesi di ritardo: "Sapevo dell'interesse del Genoa già da quest'estate. Poi la scelta mia e della Fiorentina fu di rimanere. Preziosi e Capozucca sono stati bravi a rifarsi sotto nel mese di dicembre. Ci hanno creduto fino alla fine e mi hanno dato la possibilità di firmare un contratto importante a 29 anni". Il neo attaccante rossoblù ha firmato fino al 30 giugno 2016 e ha scelto il numero di maglia 82, l'anno della sua nascita. "L'11 era già occupato da un compagno. Ho scelto il numero 82 perché è anche l'anno in cui l'Italia ha vinto il Mondiale".

UN SALUTO A FIRENZE — Prima di tuffarsi nella nuova avventura, Gilardino ha voluto ringraziare la famiglia Della Valle "per i tre anni bellissimi vissuti a Firenze. Coi Della Valle ci siamo lasciati in modo leale e cordiale". Il bomber ha voluto ringraziare anche la città di Firenze, i tifosi "con cui ho vissuto delle stagioni importanti ed emozionanti" e lo spogliatoio viola "di cui avrò sempre un bellissimo ricordo. Faccio loro un grosso in bocca al lupo". A Delio Rossi che aveva detto che a Gilardino si era spenta la luce, l'attaccante ha risposto in modo un po' piccato: "La luce non si è mai spenta dentro di me. Ho affrettato i tempi per rientrare prima dall'infortunio. Se avessi tirato i remi in barca, sarei rientrato più avanti".



NUOVA SFIDA — Ora sotto col Genoa: "Mi piacciono le sfide, la mia carriera è stata piena di sfide. Arrivo da tre mesi nei quali sono stato accusato di alcune cose da parte della stampa. Questo mi dà la carica per fare bene nella mia nuova avventura. Ho ricevuto un'accoglienza eccezionale sia da parte del pubblico che da parte dei compagni. Con l'aiuto dei tifosi potremo fare bene, soprattutto in casa". Gila è pronto per scendere già in campo a Cagliari "Sarà un'emozione particolare. In ogni squadra dove sono stato, ho vissuto delle sensazioni importanti". Il Genoa potrebbe essere un trampolino di lancio per riconquistare la maglia azzurra: "Credo di essere un giocatore da Nazionale, è sempre stato il mio obiettivo. Solo attraverso il lavoro potrò coltivare la speranza di andare all'Europeo la prossima estate. Prandelli forse si aspettava che ambissi a qualcosa di più. Ho letto le sue parole e le rispetto". La maglia autografata della presentazione di Gilardino sarà messa all'asta e il ricavato verrà devoluto alla chiesa Santa Margherita di Marassi per gli alluvionati.

Tevez va a Rio da Galliani L'agente: "Vogliamo il Milan"

Milano - Branca ha parlato con i dirigenti del City per conoscere le cifre eventuali dell'operazione. Nel frattempo l'attaccante argentino ha incontrato l'a.d. rossoneri e il suo manager nella città carioca: insieme hanno fatto una conferenza telefonica con il club di Manchester. Joorabchian: "Non sentiamo l'Inter da agosto"

Carlos Tevez in una delle ultime apparizioni col City. Ap Intrigo Tevez, nuovo capitolo. L'attaccante argentino è volato a Rio de Janeiro per incontrare l'a.d. del Milan



Adriano Galliani e il suo manager Kia Joorabchian: insieme i tre faranno una conferenza telefonica con i dirigenti del Manchester City. Intanto Marco Branca, direttore dell'area tecnica dell'Inter, è volato a Londra per parlare con i

dirigenti del Manchester City di Carlitos. Obiettivo dell'incontro di Branca, capire le cifre eventuali dell'operazione-Tevez. Nel frattempo ha espresso una posizione chiara Kia Joorabchian, agente dell'attaccante. "Siamo qui per

chiudere con il Milan. Non sentiamo l'Inter dallo scorso agosto". Così l'agente dell'argentino.

AVVICINAMENTI — Negli ultimi giorni c'era già stato un avvicinamento tra le parti, Milan e City; ora c'è da fare l'ultimo passo per uscire dall'imbuto in cui si era entrati. Galliani conta molto sull'appoggio incondizionato del giocatore. Alcune indiscrezioni, uscite anche sulla "Gazzetta dello Sport" di oggi, parlano di un Tevez che ha già preso casa a Milano, a due passi da piazza della Scala.

Milan rientrato in Italia Difesa sotto osservazione

Dubai - Rossoneri già pronti a tuffarsi verso la trasferta di Bergamo. Meno carichi di lavoro a Dubai, per evitare di essere imballati come l'anno scorso. Nesta è recuperato, Abate no: ma è Gattuso la sorpresa più bella

Il Milan è rientrato in Italia oggi all'ora di pranzo dopo una settimana di lavoro intenso, ma meno intenso di quello programmato un anno fa a Dubai. Lo scorso anno infatti la squadra si ritrovò piuttosto imballata alla ripresa del campionato (vinse a Cagliari con un gol di Strasser e molta fatica): questa volta quindi si è scelto di procedere con carichi di lavoro intensi, ma non troppo, anche perché c'erano menù giorni a disposizione per lavorare e poi smaltire.

DIFESA OK — Il settore difensivo ha una missione per il 2012: ripetere la strepitosa seconda parte di stagione del 2011, quando incassò soltanto 7 gol, particolare che risultò fondamentale per la conquista dello scudetto. Abate ha lavorato a parte in questi giorni, sta meglio ma contro l'Atalanta non potrà ovviamente essere

disponibile. E' rientrato invece Alessandro Nesta. Nessun problema per gli altri.

L'UOMO IN PIÙ — Il centrocampista ha conquistato un uomo in più: Rino Gattuso ha rimesso piede in campo contro il Paris Saint Germain dopo quattro mesi di assenza. Gattuso ha giocato il secondo tempo contro la squadra di Ancelotti e lo ha fatto in maniera soddisfacente, considerato che veniva una lunga assenza dovuta a una causa non comune (l'infiammazione al sesto nervo cranico con conseguenti problemi alla vista). Da qualche giorno si è fermato invece Kevin Prince Boateng, per un affaticamento all'adduttore. Boa dovrebbe comunque tornare disponibile per la trasferta di Bergamo. Ancora fermo Seedorf, che in tutta la settimana a Dubai ha lavorato a parte con il suo programma di prevenzione: lo scopo era evitare nuove infiammazioni al ginocchio. Seedorf potrebbe essere pronto per il derby del 14.

IL SOLITO IBRA — Pato e il suo futuro restano un rebus, ma per ora l'attacco del Milan se la passa bene, anche senza

rinforzi. Hanno lavorato sempre senza problemi Ibrahimovic, Robinho e Pato, Inzaghi si è fermato soltanto due giorni per un affaticamento muscolare ma ha potuto anche lui giocare contro il Psg. E El Shaarawy ha dimostrato di essere in grande progresso: la fase di apprendistato dovrà



continuare, ma per quello che si è visto a Dubai il ragazzo costituisce una fonte di energia importante per il futuro.

GIOVANI OK — E il discorso su El Shaarawy porta a un bilancio sui giovani in generale: bene De Sciglio, Valoti, Carmona. Piscitelli non è sceso in campo contro il Psg ma ha lavorato bene con i portieri più grandi ed è stato messo alla prova nelle partitelle contro gli attaccanti titolari. "Sono molto soddisfatto di questi ragazzi: stanno crescendo", ha detto Allegri.

Dal Triplete agli infortuni Milito si riprende l'Inter

Milano - Il Principe nerazzurro ha messo da parte l'idea di andarsene: "Qui sono felice, ho vissuto gioie indimenticabili".

"Una gioia indimenticabile, quella notte di maggio si è realizzato un sogno". Diego Milito si emoziona ancora a parlare della finale Champions League di Madrid. Dichiarazioni che fanno da preludio alla serata che Mediaset Premium dedica alla visione di Bayern Monaco-Inter 0-2. "Un sogno - prosegue l'attaccante - non solo a livello personale ma anche di gruppo, perché nessuna squadra italiana è mai riuscita a fare una cosa del genere e poche squadre in Europa sono riuscite a realizzare il Triplete come abbiamo fatto noi. Per me quello è stato un anno magnifico, a volte è anche difficile poterlo descrivere a parole, andava sempre tutto bene, girava tutto per il verso giusto, ma più che i miei gol voglio ricordare la gioia e la soddisfazione

che abbiamo regalato ai nostri tifosi con una stagione perfetta".

FELICITÀ — Dopo quella notte però per il Principe sono iniziate non poche difficoltà: "Dopo la stagione del Triplete ci sono stati subito i Mondiali, ho pagato la stanchezza, le poche vacanze perché c'erano subito le due Supercoppe da giocare, un insieme di cose tutte insieme che alla fine ho pagato. Poi ho avuto tanti infortuni e quando ne hai così tanti è difficile recuperare bene". All'attaccante vengono poi ricordate le dichiarazioni di un futuro incerto rilasciate quella notte a Madrid: "Magari ho sbagliato il momento, ma sono stato sincero e ho detto quello che pensavo in quel momento. Adesso però non voglio più tornare a quelle parole, sono contento all'Inter ed è questo quello che conta".

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)

Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina

giovani_lucani@hotmail.com

lucaninelcuore@gmail.com



Consiglio regionale, nel 2011 approvate 27 leggi

In sintesi i dati sull'attività dell'Assemblea nell'anno appena trascorso. Gli interventi dei vicepresidenti Mattia e Mazzeo e dei consiglieri segretari Pici e Scaglione nell'incontro con i giornalisti

Nel 2011 il Consiglio regionale si è riunito 29 volte (per un totale di 36 giorni) ed ha approvato 27 leggi riguardanti diversi ambiti tematici: abolizione dei vitalizi per i consiglieri regionali, prevenzione e lotta all'usura, disposizioni in materia di microzonazione sismica, istituzione di registri sanitari, solo per citarne alcuni. Gli ordini del giorno sono stati 42, di cui 39 approvati, mentre delle 42 mozioni presentate 26 sono state approvate.

Il 2011 ha segnato anche l'avvio dei lavori per l'approvazione del nuovo Statuto, con la predisposizione di uno spazio web pubblico da cui seguire la discussione e consultare i documenti. Con il sostegno del Corecom, nel 2011 è andata in onda per la prima volta l'edizione Lis di un Tg regionale della Rai. Si è puntato, inoltre, alla promozione dell'identità e delle pari opportunità, al sostegno all'editoria, alla trasparenza delle attività svolte dal Consiglio attraverso l'implementazione del sito web consiglio.basilicata.it, all'educazione alla cittadinanza, coinvolgendo i ragazzi e il mondo della scuola, e all'organizzazione di manifestazioni legate ai 150 anni dell'Unità d'Italia.

Sulle 420 interrogazioni presentate 237 hanno ricevuto risposta (nella fase di avvio della legislatura, dal giugno al dicembre 2010, le risposte erano state 68 sulle 198 interrogazioni presentate). Un aumento sottolineato dal consigliere segretario Mariano Pici, che ha sottolineato però "l'esigenza di fare ancora di più, rispettando i tempi di risposta e non rimandando come spesso accade la discussione delle mozioni, che rischiano di perdere attualità. La nostra azione si muoverà ancora nella direzione dei tagli dei costi e, soprattutto, degli sprechi della politica. Ci auspichiamo, poi, che i mezzi di informazione accentuino il contraddittorio tra le diverse posizioni, in modo che tutti i cittadini possano beneficiare degli esiti di un confronto aperto e sentirsi partecipi dell'azione politica".

Il vicepresidente Enrico Mazzeo ha sottolineato "la necessità di adeguare le isti-

tuzioni ai cambiamenti repentini in atto e lo sforzo di adeguare entro il 2012 lo Statuto che non va imposto dall'alto ma va condivi-

finanziaria nella finanziaria".

"I gravi fenomeni di regressione econo-



so con tutti, anche con i nuovi soggetti che chiedono ascolto. Di fronte alla crisi, gli schemi del passato non funzionano - ha aggiunto -, occorrono risposte nuove su grandi temi quali l'uso delle risorse, la tutela ambientale ed i diritti negati, in primo luogo quelli al lavoro ed alla salute".

Il consigliere segretario Luigi Scaglione ha rimarcato che "l'Ufficio di Presidenza non si è mai diviso sulle scelte fatte in rappresentanza dell'intero Consiglio" e che la sua attività "è stata ben corroborata dagli organi consultivi". Ha inoltre sottolineato che "quando nel governo regionale gli esterni fanno da padrone la dinamica del confronto si dilata e diventa più difficile per i consiglieri esercitare le proprie prerogative. In questo senso, la recente approvazione di 34 ordini del giorno e di dieci emendamenti alla manovra di bilancio rappresenta quasi una

mica e sociale della Basilicata - ha detto il vicepresidente Franco Mattia - non possono essere mitigati con il solito buonismo e il solito cauto ottimismo del governo regionale. Si sarebbe potuto fare di più rispetto a fenomeni come la disoccupazione e l'emigrazione, se le politiche fossero state improntate a maggior rigore, produttività e dinamismo. Questi sono i risultati dei sette anni del governo De Filippo, segnati continue crisi regionali e da assessori adulterini che si sono alternati nelle varie giunte. Oltre alle azioni intraprese fin'ora nei settori dell'agricoltura, dell'impresa e delle attività produttive, occorre puntare un'attenzione sempre maggiore alle infrastrutture e alle esigenze del territorio. La qualità della vita deve essere una bussola utile a orientare l'attività politica regionale, non un miraggio. E' stato questo l'obiettivo delle azioni intraprese dall'Ufficio di Presidenza e sarà la strada che continueremo a percorrere".

Pici: risposte urgenti per discarica di Carpineto a Lauria

Il consigliere regionale del Pdl ha presentato una interrogazione con risposta scritta sulla situazione di inquinamento della discarica di Carpineto nel Comune di Lauria

In premessa il consigliere Pici ricorda che “è stato realizzato in località Carpineto del Comune di Lauria un impianto per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e assimilati, per l'importo complessivo di euro 7.004.552,14 da far gravare sui fondi della Misura 1.3 del Por Basilicata 2000 – 2006. Nella discarica di Carpineto conferiscono oltre ad undici Comuni del Lagonegrese, anche parte di Potenza. Il Comune di Lauria - prosegue Pici - con propria ordinanza, nel luglio 2011, chiudeva la discarica per timore di contaminazione dei terreni circostanti l'impianto a causa di fuoriuscita di percolato. La stessa Procura della Repubblica di Lagonegrese ha avviato una inchiesta per chiarire la presenza di inquinamento del sito. Ad oggi, l'impianto non è stato, però, ancora riaperto. Tale situazione - afferma Pici - obbliga i paesi dell'area Sud della Basilicata a smaltire i rifiuti in impianti presenti in altri Comuni con notevole aggravio di spesa, mentre per

l'amministrazione di Lauria agli oneri maggiori per il conferimento nella discarica di Sant'Arcangelo si aggiunge il mancato introito derivante dalla chiusura dell'impianto. E' necessario - a giudizio di Pici - un impegno coordinato di tutti gli Enti ed i soggetti interessati per un sollecito accertamento dei fatti e per programmare gli interventi necessari per la salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica”.

Tutto ciò premesso, il consigliere Pici interroga la Giunta regionale per conoscere “quali azioni sono state adottate per verificare l'inquinamento dei terreni circostanti la discarica di Carpineto e quali interventi sono stati programmati per bonificare e mettere in sicurezza il sito”. Chiede, inoltre, di sapere “quali sono le iniziative che si intendono adottare per consentire la riaperture nel più breve tempo possibile dell'impianto”.

Folino: chiarezza e trasparenza nel confronto politico

Nel consueto incontro con i giornalisti il presidente ha auspicato anche l'impegno del Consiglio regionale per una maggiore qualità legislativa e per il rigore e la sobrietà dei comportamenti. No alla riduzione del numero dei consiglieri regionali

“Ripensare la politica oggi significa innanzitutto operare per migliorare la qualità delle leggi e dei provvedimenti, per garantire la chiarezza e la trasparenza del confronto in Consiglio regionale, per assicurare rigore e sobrietà nei comportamenti e per promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita democratica della regione”. Lo ha detto il presidente dell'Assemblea, Vincenzo Folino, nel consueto incontro di inizio anno con i giornalisti. Folino ha ringraziato per il lavoro svolto i componenti dell'Ufficio di Presidenza ed i responsabili degli organi consultivi (Di Sanza della Crle, Botta della Crpo, Trerotola del Corecom, il difensore civico Aprea e il presidente degli ex consiglieri Di Mauro), che come di consueto hanno presenziato all'incontro con la stampa. Rispondendo inoltre alle sollecitazioni del presidente dell'Ordine dei giornalisti, Sammartino, e del vicepresidente dell'Assostampa, Oliveto, ha assicurato che il Consiglio regionale opererà per rafforzare gli strumenti informativi sull'attività dell'Assemblea, “anche per offrire maggiori canali di comunicazione a chi svolge il ruolo di opposizione e per far comprendere ai cittadini cosa è stato deciso e cosa è stato detto,



perché ognuno sia messo in grado di scegliere”.

“Il governo regionale dovrà assumere decisioni importanti - ha aggiunto Folino - ed il Consiglio dovrà reggere il passo di questo confronto, esercitando pienamente le sue funzioni di programmazione, indirizzo e controllo. Il mio auspicio è che i lavori siano più spediti, anche per migliorare la qualità dell'attività ispettiva e consentire l'immediata discussione delle mozioni”.

“Nel 2011 abbiamo anche mantenuto l'impegno di riaprire la discussione sullo Statuto, che speriamo di approvare nei prossimi sei mesi”, ha detto ancora Folino ricordando la seduta dedicata alla discussione generale e il documento programmatico approvato dalla prima Commissione sul quale, nei prossimi giorni, “si svolgeranno alcuni incontri pubblici per alimentare un dibattito profondo, serio e critico con la società regionale”. Ha inoltre

ricordato l'ordine del giorno approvato all'unanimità che impegna la Giunta e il Consiglio regionale “a ripensare contestualmente nei prossimi mesi l'assetto amministrativo e la governance regionale”. “Occorre inoltre proseguire - ha aggiunto ancora - nell'azione già avviata per il contenimento dei costi. Ulteriori misure vanno assunte insieme al Parlamento e alle altre Regioni, evitando il balletto incredibile a cui abbiamo assistito in queste ultime ore. Ribadisco ancora una volta, inoltre, che ridurre il numero dei consiglieri regionali da 30 a 20 è sbagliato perché in una Regione piccola e complicata, anche orograficamente, come la Basilicata, questo significherebbe ridurre gli spazi di democrazia e di rappresentanza, soprattutto dei territori più deboli”.

Folino ha annunciato infine che nel 2015 non intende ricandidarsi in Consiglio regionale perché ritiene giusto il limite di due mandati.